



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 14/12/2023

Numero Registro Dipartimento 1949

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 19016 DEL 14/12/2023

Oggetto: Oggetto: “Piano di Gestione e Assestamento Forestale Azienda Agricola Capparelli Francesco – Comune San Donato di Ninea (CS)”

Proponente: Capparelli Francesco

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;

- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot. /SIAR n. 482438 del 14/10/2023, la ditta Capparelli Francesco, ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al progetto “Piano di Gestione e Assestamento Forestale Azienda Agricola Capparelli Francesco – Comune San Donato di Ninea (CS)”;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 05/12/2023, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata**;
- il suddetto parere di esclusione dalla procedura di VINCA è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
-

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero

in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola;

- con il provvedimento di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000 comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla procedura di VINCA espresso dalla STV nella seduta 05/12/2023;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO CHE la responsabilità del procedimento è in capo al Dott. Giovanni Aramini in qualità di Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art. 4 comma 4 L.R. 19/2001. Su proposta del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo.

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 05/12/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA per il progetto “Piano di Gestione e Assestamento Forestale Azienda Agricola Capparelli Francesco – Comune San Donato di Ninea (CS)”; *Proponente*: Capparelli Francesco e **di tutte le condizioni d'obbligo /prescrizioni dettate nel parere medesimo**;
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la

concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

- **DI NOTIFICARE** il presente decreto alla Ditta Capparelli Francesco e, per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Provincia di Cosenza, al Comune San Donato di Ninea (CS), alla Regione Calabria – Settore Forestazione e ad ARPACal.
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
SEDE

SEDUTA DEL 05/12/2023

Oggetto: Piano di Gestione e Assestamento Forestale Azienda Agricola Capparelli Francesco – Comune San Donato di Ninea
Proponente: Ditta Capparelli Francesco
ZSC “Valle del Fiume Abatemarco” Cod. IT 9310028 – ZPS “Pollino Orsomarso” Cod. IT9310303
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale

di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;

PREMESSO CHE con nota prot. Regcal n. 482438 del 14/10/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, la ditta Capparelli Francesco ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell’intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Progetto di taglio forestale;
- Studio di Incidenza;
- Format Screening di Incidenza;
- Parere Parco Nazionale del Pollino;
- Documentazione fotografica;
- Registro degli interventi;
- Registro particellare;
- Rilievi dendrometrici;
- Elaborati cartografici;

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il PGAF interessa la proprietà forestale dell’Az. Capparelli, che è dislocata in quattro complessi forestali ricadenti nei comuni di Malvito, Sant’Agata di Esaro, San Sosti, San Donato di Ninea e Mottafollone (CS). L’intera proprietà è censita all’Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Cosenza e i dati relativi alle superfici a pianificazione sono riportati in tabella seguente:

| COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA | PORZIONE | ESTENSIONE (MQ) | ESTENSIONE (HA) | QUALITA' |
|-------------------------|--------|------------|----------|-----------------|-----------------|-------------|
| MALVITO(CS) | 7 | 352 | AA | 146805 | 14.68.05 | CAST FRUTTO |
| | | | AB | 275 | 00.02.75 | ULIVETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 10 | 196 | | 4310 | 00.43.10 | VIGNETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 10 | 208 | | 1180 | 00.11.80 | VIGNETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 10 | 209 | | 3140 | 00.31.40 | QUERCETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 12 | 72 | | 11170 | 01.11.70 | SEMIN IRRIG |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 30 | | 11510 | 01.15.10 | ULIVETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 45 | | 370 | 00.03.70 | SEMIN ARBOR |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 46 | | 87600 | 08.76.00 | CAST FRUTTO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 47 | | 100 | 00.01.00 | FABB DIRUTO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 63 | | 125750 | 12.57.50 | CASTAGNETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 100 | | 352 | 00.03.52 | PASCOLO ARB |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 104 | | 6368 | 00.63.68 | SEMIN ARBOR |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 106 | | 535 | 00.05.35 | SEMIN ARBOR |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 107 | | 156 | 00.01.56 | SEMIN ARBOR |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 108 | | 21772 | 02.17.72 | SEM IRR ARB |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 110 | | 12943 | 01.29.43 | SEM IRR ARB |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 112 | | 25 | 00.00.25 | SEM IRR ARB |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 114 | | 5080 | 00.50.80 | SEM IRR ARB |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 133 | | 40338 | 04.03.38 | QUERCETO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 158 | | 11540 | 01.15.40 | PASCOLO ARB |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 161 | | 6445 | 00.64.45 | SEMINATIVO |
| MOTTAFOLLONE(CS) | 16 | 165 | | 313458 | 31.34.58 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 6 | 9 | | | | |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 8 | 6 | AA | 197262 | 19.72.62 | BOSCO ALTO |
| | | | AB | 2068 | 00.20.68 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 8 | 13 | AA | 675549 | 67.55.49 | BOSCO CEDUO |
| | | | AB | 43011 | 04.30.11 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 9 | 1 | AA | 622013 | 62.20.13 | BOSCO CEDUO |
| | | | AB | 23947 | 02.39.47 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 9 | 2 | | 225420 | 22.54.20 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 9 | 4 | | 12220 | 01.22.20 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 9 | 25 | | 60810 | 06.08.10 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 9 | 26 | | 19170 | 01.91.70 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 9 | 27 | | 66240 | 06.62.40 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 1 | | 6010 | 00.60.10 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 8 | | 14800 | 01.48.00 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 10 | | 2740 | 00.27.40 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 11 | | 95690 | 09.56.90 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 33 | | 3850 | 00.38.50 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 56 | | 36920 | 03.69.20 | BOSCO ALTO |

| | | | | | | |
|-------------------------|----|-----|----|--------|----------|-------------|
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 80 | AA | 47 | 00.00.47 | BOSCO ALTO |
| | | | AB | 2233 | 00.22.33 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 81 | AA | 32705 | 03.27.05 | BOSCO CEDUO |
| | | | AB | 14635 | 01.46.35 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 87 | AA | 11171 | 01.11.71 | BOSCO CEDUO |
| | | | AB | 3929 | 00.39.29 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 93 | | 6970 | 00.69.70 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 125 | | 3050 | 00.30.50 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 130 | AA | 2234 | 00.22.34 | BOSCO ALTO |
| | | | AB | 76 | 00.00.76 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 132 | AA | 33958 | 03.39.58 | BOSCO ALTO |
| | | | AB | 222 | 00.02.22 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 133 | | 3090 | 00.30.90 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 10 | 134 | AA | 6724 | 00.67.24 | BOSCO ALTO |
| | | | AB | 4776 | 00.47.76 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 19 | | 3060 | 00.30.60 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 25 | | 58680 | 05.86.80 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 41 | | 5210 | 00.52.10 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 44 | AA | 3932 | 00.39.32 | BOSCO CEDUO |
| | | | AB | 938 | 00.09.38 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 48 | | 3480 | 00.34.80 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 52 | | 75270 | 07.52.70 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 64 | | 1230 | 00.12.30 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 114 | | 24540 | 02.45.40 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 11 | 115 | | 91220 | 09.12.20 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 5 | | 90790 | 09.07.90 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 6 | | 154320 | 15.43.20 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 25 | | 2080 | 00.20.80 | CAST FRUTTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 34 | | 3040 | 00.30.40 | CAST FRUTTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 113 | | 147920 | 14.79.20 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 114 | | 1900 | 00.19.00 | CAST FRUTTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 12 | 115 | | 15960 | 01.59.60 | CAST FRUTTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 13 | 3 | AA | 449127 | 44.91.27 | BOSCO ALTO |
| | | | AB | 303123 | 30.31.23 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 18 | 271 | | 5610 | 00.56.10 | CAST FRUTTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 41 | 147 | | 74450 | 07.44.50 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 94 | | 410 | 00.04.10 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 95 | | 600 | 00.06.00 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 96 | | 340 | 00.03.40 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 132 | | 5480 | 00.54.80 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 178 | | 990 | 00.09.90 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 179 | | 450 | 00.04.50 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 180 | AA | 128 | 00.01.28 | SEMINATIVO |

| | | | | | | |
|-------------------------|----|-----|----|-------|----------|-------------|
| | | | AB | 152 | 00.01.52 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 191 | AA | 4500 | 00.45.00 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 1100 | 00.11.00 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 212 | AA | 8 | 00.00.08 | PASCOLO ARB |
| | | | AB | 2 | 00.00.02 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 213 | | 140 | 00.01.40 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 214 | AA | 91 | 00.00.91 | PASCOLO ARB |
| | | | AB | 9 | 00.00.09 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 215 | | 80 | 00.00.80 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 216 | | 50 | 00.00.50 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 217 | | 50 | 00.00.50 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 218 | | 35 | 00.00.35 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 1 | | 29250 | 02.92.50 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 6 | | 120 | 00.01.20 | AREA RURALE |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 9 | | 260 | 00.02.60 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 12 | | 10010 | 01.00.10 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 23 | | 5840 | 00.58.40 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 24 | | 2800 | 00.28.00 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 32 | | 1120 | 00.11.20 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 57 | AA | 1965 | 00.19.65 | PASCOLO |
| | | | AB | 1025 | 00.10.25 | SEM IRR ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 60 | | 15790 | 01.57.90 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 61 | | 8160 | 00.81.60 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 62 | | 2270 | 00.22.70 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 63 | | 6180 | 00.61.80 | BOSCO ALTO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 88 | | 32600 | 03.26.00 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 91 | | 1020 | 00.10.20 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 92 | AA | 2575 | 00.25.75 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 5 | 00.00.05 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 93 | | 850 | 00.08.50 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 94 | | 340 | 00.03.40 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 96 | AA | 7507 | 00.75.07 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 96 | AB | 3883 | 00.38.83 | PASC CESPUG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 115 | | 1030 | 00.10.30 | PASC CESPUG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 116 | | 5820 | 00.58.20 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 117 | | 1605 | 00.16.05 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 118 | | 765 | 00.07.65 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 119 | AA | 647 | 00.06.47 | PASCOLO ARB |
| | | | AB | 118 | 00.01.18 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 126 | | 925 | 00.09.25 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 131 | AA | 99 | 00.00.99 | PASCOLO ARB |
| | | | AB | 101 | 00.01.01 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 139 | AA | 46 | 00.00.46 | PASCOLO ARB |

| | | | | | | |
|-------------------------|----|-----|----|--------|----------|-------------|
| | | | AB | 39 | 00.00.39 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 145 | | 370 | 00.03.70 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 146 | | 430 | 00.04.30 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 147 | | 240 | 00.02.40 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 149 | | 30010 | 03.00.10 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 150 | | 1260 | 00.12.60 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 151 | | 60 | 00.00.60 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 152 | | 660 | 00.06.60 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 153 | | 3080 | 00.30.80 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 1 | AA | 6548 | 00.65.48 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 15162 | 01.51.62 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 2 | | 50 | 00.00.50 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 3 | | 200 | 00.02.00 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 15 | | 119700 | 11.97.00 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 16 | | 980 | 00.09.80 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 34 | | 6730 | 00.67.30 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 35 | AA | 40020 | 04.00.20 | SEMIN ARBOR |
| | | | AB | 97090 | 09.70.90 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 38 | | 20230 | 02.02.30 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 47 | AA | 43169 | 04.31.69 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 3201 | 00.32.01 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 52 | | 4685 | 00.46.85 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 53 | | 19020 | 01.90.20 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 54 | | 3330 | 00.33.30 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 58 | | 11720 | 01.17.20 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 59 | | 12000 | 01.20.00 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 60 | | 10870 | 01.08.70 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 61 | | 840 | 00.08.40 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 47 | 62 | | 900 | 00.09.00 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 7 | AA | 4017 | 00.40.17 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 989 | 00.09.89 | ULIVETO |
| | | | AC | 24 | 00.00.24 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 8 | AA | 3335 | 00.33.35 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 835 | 00.08.35 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 9 | AA | 3050 | 00.30.50 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 440 | 00.04.40 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 10 | AA | 1838 | 00.18.38 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 665 | 00.06.65 | ULIVETO |
| | | | AC | 317 | 00.03.17 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 15 | AA | 448 | 00.04.48 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 552 | 00.05.52 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 16 | | 320 | 00.03.20 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 17 | AA | 8959 | 00.89.59 | SEMIN IRRIG |

| | | | | | | |
|-------------------------|----|-----|----|-------|----------|-------------|
| | | | AB | 61 | 00.00.61 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 18 | | 110 | 00.01.10 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 19 | | 1360 | 00.13.60 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 20 | | 3390 | 00.33.90 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 22 | AA | 66 | 00.00.66 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 22 | AB | 904 | 00.09.04 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 30 | | 1280 | 00.12.80 | VIGNETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 40 | | 1320 | 00.13.20 | SEM IRR ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 41 | AA | 573 | 00.05.73 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 507 | 00.05.07 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 42 | | 640 | 00.06.40 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 43 | AA | 3527 | 00.35.27 | SEM IRR ARB |
| | | | AB | 93 | 00.00.93 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 44 | AA | 4049 | 00.40.49 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 1381 | 00.13.81 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 45 | | 158 | 00.01.58 | SEM IRR ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 46 | AA | 835 | 00.08.35 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 785 | 00.07.85 | BOSCO CEDUO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 49 | AA | 6671 | 00.66.71 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 219 | 00.02.19 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 54 | | 11450 | 01.14.50 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 56 | | 8560 | 00.85.60 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 63 | AA | 417 | 00.04.17 | PASCOLO |
| | | | AB | 851 | 00.08.51 | SEMIN IRRIG |
| | | | AC | 1092 | 00.10.92 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 68 | | 5520 | 00.55.20 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 69 | | 3350 | 00.33.50 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 73 | | 340 | 00.03.40 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 78 | | 1070 | 00.10.70 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 79 | | 6100 | 00.61.00 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 81 | AA | 48335 | 04.83.35 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 7685 | 00.76.85 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 82 | | 40 | 00.00.40 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 83 | AA | 19285 | 01.92.85 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 185 | 00.01.85 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 88 | | 3160 | 00.31.60 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 92 | | 3220 | 00.32.20 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 98 | | 7680 | 00.76.80 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 102 | | 967 | 00.09.67 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 104 | | 1344 | 00.13.44 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 111 | AA | 3808 | 00.38.08 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 4989 | 00.49.89 | SEMIN IRRIG |
| | | | AC | 3572 | 00.35.72 | ULIVETO |



| | | | | | | |
|-------------------------|----|-----|----|-------|----------|-------------|
| | | | AD | 281 | 00.02.81 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 113 | | 20480 | 02.04.80 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 116 | | 1520 | 00.15.20 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 119 | | 175 | 00.01.75 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 121 | | 3 | 00.00.03 | SEMINATIVO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 265 | | 1676 | 00.16.76 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 267 | | 1224 | 00.12.24 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 269 | | 6 | 00.00.06 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 270 | | 235 | 00.02.35 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 272 | | 135 | 00.01.35 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 273 | | 297 | 00.02.97 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 275 | | 10 | 00.00.10 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 278 | AA | 96 | 00.00.96 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 364 | 00.03.64 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 280 | | 60 | 00.00.60 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 281 | | 545 | 00.05.45 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 45 | 283 | | 290 | 00.02.90 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 203 | AA | 1533 | 00.15.33 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 366 | 00.03.66 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 204 | AA | 19696 | 01.96.96 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 836 | 00.08.36 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 205 | AA | 426 | 00.04.26 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 789 | 00.07.89 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 206 | | 20350 | 02.03.50 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 207 | | 460 | 00.04.60 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 208 | | 61032 | 06.10.32 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 209 | | 140 | 00.01.40 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 210 | | 168 | 00.01.68 | SEMIN ARBOR |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 211 | | 27756 | 02.77.56 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 212 | | 1424 | 00.14.24 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 213 | | 9220 | 00.92.20 | PASCOLO ARB |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 46 | 239 | AA | 33754 | 03.37.54 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 2461 | 00.24.61 | PASCOLO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 139 | | 4871 | 00.48.71 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 141 | | 1890 | 00.18.90 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 142 | AA | 2953 | 00.29.53 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 2325 | 00.23.25 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 145 | AA | 317 | 00.03.17 | SEMIN IRRIG |
| | | | AB | 439 | 00.04.39 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 148 | | 173 | 00.01.73 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 149 | | 793 | 00.07.93 | ULIVETO |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 151 | | 2304 | 00.23.04 | SEMIN IRRIG |
| SAN DONATO DI NINEA(CS) | 54 | 154 | | 1708 | 00.17.08 | SEMIN IRRIG |

| | | | | | | |
|-------------------------|----|-----|----|----------------|------------------|-------------|
| SAN SOSTI(CS) | 10 | 70 | | 5240 | 00.52.40 | SEMIN IRRIG |
| SAN SOSTI(CS) | 10 | 101 | | 8260 | 00.82.60 | SEMIN ARBOR |
| SAN SOSTI(CS) | 10 | 102 | | 740 | 00.07.40 | SEMIN ARBOR |
| SAN SOSTI(CS) | 20 | 1 | AA | 22 | 00.00.22 | PASCOLO |
| | | | AB | 1039 | 00.10.39 | PASCOLO ARB |
| | | | AC | 339 | 00.03.39 | BOSCO CEDUO |
| SAN SOSTI(CS) | 20 | 2 | | 5740 | 00.57.40 | SEMIN ARBOR |
| SAN SOSTI(CS) | 20 | 5 | AA | 1202 | 00.12.02 | PASCOLO |
| | | | AB | 696 | 00.06.96 | PASCOLO ARB |
| | | | AC | 1022 | 00.10.22 | SEMINATIVO |
| SAN SOSTI(CS) | 20 | 9 | | 4870 | 00.48.70 | SEMIN ARBOR |
| SAN SOSTI(CS) | 20 | 70 | | 600 | 00.06.00 | SEMIN IRRIG |
| SAN SOSTI(CS) | 21 | 119 | | 9910 | 00.99.10 | SEMIN ARBOR |
| SAN SOSTI(CS) | 21 | 122 | | 70 | 00.00.70 | PASCOLO ARB |
| SAN SOSTI(CS) | 10 | 142 | | 4375 | 00.43.75 | SEMIN ARBOR |
| SAN SOSTI(CS) | 19 | 216 | AA | 5045 | 00.50.45 | SEMINATIVO |
| | | | AB | 1944 | 00.19.44 | PASCOLO |
| | | | AC | 953 | 00.09.53 | ULIVETO |
| SANT'AGATA DI ESARO(CS) | 7 | 25 | | 96020 | 09.60.20 | PASC CESPUG |
| SANT'AGATA DI ESARO(CS) | 7 | 26 | AA | 13490 | 01.34.90 | CAST FRUTTO |
| | | | AB | 50000 | 05.00.00 | SEMINATIVO |
| TOTALE | | | | 5806473 | 580.64.73 | - |

Gran parte del patrimonio forestale ricade interamente nella perimetrazione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino e all'interno del perimetro della ZPS denominata "Pollino e Orsomarso" identificata con codice IT9310303, in parte ricade nel perimetro della ZSC denominata "Valle del Fiume Abatemarco" identificato con codice IT9310028 ed è limitrofo al perimetro della ZSC denominata "Fonte Cardillo" identificato con codice IT9310020.

Per quanto concerne l'uso del suolo, il complesso forestale per gran parte della sua superficie è interessato da boschi governati a ceduo di faggio, boschi governati a ceduo a prevalenza di castagno con la presenza di altre latifoglie (ontano napoletano, orniello, acero napoletano), boschi governati a ceduo a prevalenza di specie quercine con la presenza di altre latifoglie (ontano napoletano, orniello, acero napoletano e carpino nero), inoltre vi sono boschi di neoformazione di costituiti da specie quercine, boschi di neoformazione di costituiti da ontano e, si riscontrano impianti di arboricoltura da legno a fine ciclo ed altri in fase giovanile. Inoltre, si registrano aree prive di vegetazione e aree seminude con presenza di piante sparse di latifoglie caducifoglie.

Tabella 2 – Uso del suolo

| Tipologia forestale | Superficie (ha) | % |
|---|------------------------|------------|
| Impianti di arboricoltura da legno (a fine ciclo) | 137,7 | 23,7 |
| Boschi governati a ceduo | 317,5 | 54,7 |
| Boschi di neoformazione | 38,6 | 6,6 |
| Impianti di arboricoltura da legno (in età giovanile) | 41,18 | 7,1 |
| Pascoli magri ed erbai temporanei | 31,8 | 5,5 |
| Viabilità forestale, radure e aree agricole | 13,81 | 2,4 |
| Superficie Totale | 580,6 | 100 |

L'area oggetto di pianificazione forestale ricade all'interno del bacino fiume Crati. La superficie forestale è interessata da un numero elevato d'impluvi che si estendono sull'intera superficie. Il patrimonio forestale è

costituito da quattro complessi forestali, presenta una forma tendenzialmente irregolare, e si estende partendo da 440 metri sino a 1710 metri s.l.m. con esposizione prevalente a Nord - Sud/Ovest e Nord – Sud/Est. Nella sua interezza, l'area è costituita da versanti tendenzialmente pianeggianti, con pendenze medie comprese tra lo 0 e il 30%, per lunghi tratti. Solamente in corrispondenza degli impluvi le pendenze sono leggermente più accentuate. Le aree con pendenze aventi valori leggermente più elevati saranno gestite tenendo conto delle condizioni riscontrate e generalmente le stesse sono legate alla presenza di litologie metamorfiche, mentre, laddove affiora il basamento cristallino, l'area mostra un aspetto meno accidentato, con versanti moderatamente acclivi e pendenze comprese tra il 10 e 25%.

ASPETTI VEGETAZIONALI

Gli aspetti vegetazionali sono riconducibili ai boschi della fascia submediterranea e supramediterranea (600-700 fino a circa 1000-1100m s.l.m). Le formazioni vegetali risentono notevolmente dal clima che, come è già noto è strettamente correlato all'altitudine ed alla latitudine geografica: con l'aumentare delle quote altimetriche e della

latitudine geografica, le temperature si abbassano e, di solito, le precipitazioni aumentano.

Comparativamente alle variazioni climatiche sono legate variazioni della vegetazione. In tali condizioni si sviluppa la fascia delle caducifoglie termofile caratterizzata da boschi di querce decidue quali il cerro e, più raramente altre querce (*Quercus frainetto*, *Q. dalechampii*, *Q. petraea*), aceri (*Acer neapolitanum*, *A. monspessulanum*, *A. campestre*) e l'ontano napoletano (*Alnus cordata*). La fascia sub-montana è caratterizzata da fitocenosi a querce caducifoglie mesofile caratterizzate prevalentemente da Cerro (*Quercus cerris*) e Farnetto (*Quercus frainetto*) a cui si associano altre specie arboree come *Quercus pubescens*, *Acer pseudoplatanus*, *Sorbus torminalis*, Castagno (*Castanea sativa*) a cui si associano l'Ontano (*Alnus cordata*), l'Acer minore (*Acer monspessulanum* L.), l'Acer campestre (*A. campestre* L.), l'Orniello (*Fraxinus ornus* L.), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il Tiglio (*Tilia cordata*), l'Olmo campestre (*Ulmus campestris* L.), il Pruno (*Prunus spinosa* L.), il Sambuco (*Sambucus nigra* L.), che spesso scendono a mescolarsi con le sclerofille sempreverdi.

A quote superiori ai 1.100 m l'essenza arborea dominante è rappresentata dal faggio (*Fagus sylvatica*), che nel territorio del Parco Nazionale del Pollino va oltre le quote dei 2000 metri, laddove in genere il faggio non arriva riuscendo a resistere in condizioni climatiche e ambientali spesso avverse (temperature basse, esposizioni a venti forti o galaverna) e in simbiosi con il pino loricato. Per la parte posta più a nord del complesso, gli aspetti vegetazionali sono riconducibili ai boschi della fascia del massiccio del pollino in quanto a partire da 1000/1100 m di quota i territori forestali sono rappresentati dal faggio (*Fagus sylvatica* L.), con la presenza di esemplari di pino loricato (*Pinus heldreichii*) e abete (*Abies alba*).

CEDUO DI FAGGIO

L'area ove domina tale tipologia forestale ricade nei complessi forestali più a nord della proprietà, che risiede in agro del comune di San Donato di Ninea è costituita da un bosco di faggio governato a ceduo. Questa tipologia si estende su tutta la superficie forestale che si trova a quote superiori a 1200 metri, dove man mano che cambia l'esposizione o la natura del suolo nelle quote più basse entra in contratto o mescolanza con ontano napoletano e, nelle quote più alte con esemplari di pino loricato, non mancano tratti di faggeta dove si vede la consociazione tipica di questa specie con esemplari di abete bianco. Sono presenti tratti di faggeta ad alto fusto, con piante che presentano dimensioni in termini diametrici importanti. Il soprassuolo si presenta in buone condizioni vegetative, ad eccezione di qualche pianta che presenta i cimeli secchi e numerosi polloni avventizi, causati da morie delle parti aeree probabilmente dovute alla mancanza di cure colturali e all'elevata competizione. Le piante comunque si presentano ben conformate, con buoni accrescimenti e con la chioma inserita in alto. I polloni per ceppaia generalmente sono 5-6, con casi estremi di 10/11 polloni, comunque tutti di medie-piccole dimensioni. La presenza sparse di piante di ontano e acero svolge una importante funzione portaseme per la futura evoluzione di questi soprassuoli. Sono presenti inoltre esemplari di agrifoglio, abete, querce e altre latifoglie minori. Dal punto di vista patologico localmente non sono stati riscontrati particolari attacchi di Fomes fomentariu.

Il sottobosco è costituito da, *Pelargonium graveolens* L'Herit, *Cornus mas*, *Daphne*, *Ruscus aculeatus*, *Pteridium aquilinum*, ecc. La necromassa a terra generalmente è scarsa, sono presenti in generale rametti di diametro massimo non superiore ai 5 cm.

CEDUO A PREVALENZA DI CASTAGNO

Questa tipologia, insieme alle faggete, caratterizza la gran parte della superficie aziendale, troviamo differenti tipologie di ceduo in termini di età e composizione specifica, dettati dalla gestione attiva che c'è stata nel tempo. Il soprassuolo si presenta in sufficienti – mediocri condizioni vegetative, causa la presenza di cancro corticale, e diffusione di cinipide galligeno.

I popolamenti che si presentano in quella fase di maturità, di raggiungimento del picco di accrescimento, presentano i cimiali secchi e numerosi polloni avventizi, causati da morie delle parti aeree probabilmente dovute alla mancanza di cure colturali. Le piante comunque si presentano ben conformate, con buoni accrescimenti e con la chioma inserita in alto. I polloni per ceppaia generalmente sono 3 - 4, con casi estremi di 5 - 6, comunque tutti di piccole e medie dimensioni. La presenza di querce sparse di dimensioni medie svolge una importante funzione portaseme per la futura evoluzione di questi soprassuoli. In tutti i complessi forestali sotto copertura sono presenti numerose specie forestali sporadiche, come la Roverella (*Quercus virgiliana*), l'Ontano Napoletano (*Alnus glutinosa*), il Pero selvatico (*Pyrus Sylvania*), la robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) e il Cerro (*Quercus cerris*), leccio (*Quercus Ilex*), orniello (*Fraxinus ornus*), acero napoletano (*Acer opalus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Il sottobosco, dove troviamo nuclei di piante in condizioni precarie, è caratterizzato da uno scarso apporto in termini di copertura, è costituito da graminacee e felci mentre, nelle zone ove c'è presenza di querce, la copertura aumenta e si riscontra rinnovazione di roverella e castagno. Molto spesso le superfici castanicole sono interessate da felci e rovi che molto spesso le rendono inaccessibili, a queste specie si aggiunge la rosa canina (*Rosa canina*), il biancospino (*Crataegus sp.*), la Costolina levigata (*Hypochoeris levigata*), Ginestra dei Carbonai (*Cytisus scoparius*), il caglio Peloso (*Gagium rotundifolium ssp. Hirsutum*), l'Elleborina del meridione (*Epipactis meridionalis*), il citiso trifloro (*Cytisus villosus*), e la Festuca exaltata, (*Euphorbia amygdaloides ssp. Arbuscula*). Lo strato erbaceo si presenta, come di consueto, povero di specie, e con presenza sporadica di ciclamini (Ciclamensp). In alcuni casi si riscontra la presenza conifere (pino d'Aleppo, pino domestico, pino marittimo e cipresso), in generale sono soggetti sparsi in altri casi vanno a costituire nuclei o filari, vi sono soggetti che ostacolano lo sviluppo del ceduo.

BOSCO DI NEOFORMAZIONE DI ROVERELLA

Si tratta di formazioni boscate sviluppatasi sull'area a seguito della mancanza di un'attività antropica costante, si tratta di popolamenti di Roverella (*Quercus Virgiliana*) con altre latifoglie come carpino (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), leccio (*Quercus Ilex*). Questi popolamenti presentano un'età variabile che si aggira intorno ai 30 anni, in relazioni alle disponibilità di suolo troviamo tratti con piante meglio sviluppate, rispetto ad aree in cui vi sono piante con accrescimenti stentati, altezze contenute, condizione che coincide con una minor densità del popolamento. Il sottobosco è costituito da macchia mediterranea (*Erica arborea*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea spp.*, *Pistacia lentiscus*, *Cytisus scoparius*, ecc.), per molti tratti molto fitta e densa. Nel complesso il popolamento ha una struttura monoplana, si presenta con un numero elevato di piante per ettaro distribuito in più classi diametriche, condizione dettata dall'elevata fertilità della stazione che permette l'insediamento di numerose specie forestali.

BOSCO DI NEOFORMAZIONE DI ONTANO NAPOLETANO E PIOPPO

Nel corpo aziendale queste formazioni boscate le troviamo in quei tratti di proprietà con terreni, umidi condizioni che questa essenza forestale predilige, abbiamo formazioni in purezza o in mescolanza con faggio, castagno e conifere di origine artificiale e naturale.

L'ontano napoletano è una specie endemica del territorio calabro che sul Pollino troviamo fino a quote di 1500 metri, che predilige terreni umidi. Nel complesso il popolamento ha una struttura monoplana, si presenta con un buon numero di piante per ettaro, distribuite in più classi diametriche. Nelle zone maggiormente esposte queste formazioni hanno subito l'azione degli eventi meteorologici che ne hanno compromesso la loro stabilità e, dove c'è minor disponibilità di suolo i popolamenti si dimostrano meno densi con un'elevata presenza di infestanti. Lo strato arbustivo tendenzialmente assente, mentre in quello erbaceo si riscontra la presenza di *Rosa sempervirens*, *Cytisus villosus*, *Genista tinctoriae*. Lo strato erbaceo è dominato essenzialmente da *Festuca drymeia*, *Pulicaria odora*, *Aristolochia lutea*, *Melittis melissophyllum*. Il soprassuolo si presenta in sufficienti - mediocri condizioni vegetative, hanno raggiunto quella maturità in cui necessitano di cure colturali. Le piante comunque si

presentano ben conformate, con buoni accrescimenti e con la chioma inserita in alto.

IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO

Nel corpo aziendale sono stati realizzate delle piantagioni monocicliche, caratterizzate da diverse essenze forestali, nelle zone poste a quote più alte abbiamo impianti di Douglasia, abete bianco e Ontano napoletano. È un impianto realizzato su aree dove è cessata l'attività antropica, ad oggi è in corso di utilizzazione in quanto ha completato il ciclo produttivo previsto. Gli altri impianti sono stati realizzati a quote più basse e le essenze utilizzate sono la robinia e l'eucalipto, si tratta di impianti che sono ancora nella prima decade del loro sviluppo, nella loro complessità dimostrano la riuscita dell'impianto, sono poche le aree che non hanno dato buone risposte in termini di sviluppo ed accrescimento.

BOSCHI GOVERNATI A CEDUO

La determinazione della superficie per ogni comparto colturale è data principalmente dalle caratteristiche orografiche dei popolamenti forestali, rispettando quanto riportato nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, pertanto per le aree con pendenze pari o superiori al 30% la massima superficie di ogni comparto colturale o sezione di taglio sarà pari a 5 ha, mentre per pendenze inferiori al 30% la massima superficie è di 10 ha. La forma di trattamento prescelta è il taglio raso con il rilascio di matricine, e la tutela delle specie sporadiche, in altre parole le specie presenti in una percentuale inferiore al 10%.

BOSCHI DI NEOFORMAZIONE

Per tali tipologie forestali l'intervento selvicolturale si concretizza in interventi di prima ceduzione con il rilascio di almeno 50 matricine per ettaro stando a quanto dettato dalle PMPF vigenti in Calabria all'articolo 5.

IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO

Per quanto concerne gli impianti di arboricoltura da legno saranno utilizzati con interventi di taglio raso di fine turno tutelando in toto le latifoglie. Le utilizzazioni forestali saranno programmate in funzione dell'età, distribuendoli a macchia di leopardo in modo tale da non creare un elevato impatto ambientale e favorire i processi di erosione. Inoltre la superficie utile delle tagliate rispetto alla superficie totale dei Comparti Colturali risulta inferiore in quanto verranno rilasciati transetti di vegetazione lungo le strade forestali principali e secondarie in aree con pendenze elevate, lungo i valloni e gli impluvi naturali oltre a gruppi di matricine al fine di proteggere il suolo da fenomeni erosivi.

Sulla superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità si dovranno applicare obbligatoriamente alcuni criteri, e precisamente:

Durante il periodo di validità del Piano, su tutta la superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità si dovranno applicare alcuni criteri, e precisamente:

- tutte le radure e i vuoti presenti nel popolamento forestale dovranno essere mantenute in quanto rappresentano ambienti favorevoli per la macro e microfauna;
- dovranno essere rilasciate obbligatoriamente le matricine nei boschi cedui oltre a tutte le essenze sporadiche;
- non dovranno essere interessate ad utilizzazione forestale le specie sporadiche all'interno dei comparti colturali, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e non superino complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, se non espressamente autorizzate, saranno salvaguardate dagli interventi di taglio: *abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, sughera, ibrido cerro, sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di Giuda.*
- non intervenire per una fascia di 20-30 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori al 50%.
- per ogni comparto colturale e/o unità colturale, deve essere presentato il progetto di taglio per come previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Calabria e dalla Legge 45/2012.
- nel bosco in oggetto si prescrive che dovranno essere lasciate in dote al bosco, quindi salvaguardate, tutte le piante di **diametro pari o superiore agli 80 cm.**

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZPS Pollino Orsomarso Codice IT9310303

Le opere di cui al progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale), che è rappresentata da una vasta area montuosa degli Appennini Meridionali a cavallo tra Calabria e Basilicata molto importante per i rapaci. Il perimetro della ZPS corrisponde con quello del Parco Nazionale del Pollino che comprende tutte le zone più importanti per le specie per le quali è stata individuata la ZPS stessa. Il territorio è aspro con rupi calcaree di quota medio - alta con pascoli e zone spesso molto innevate. Vi è presente un sistema di valli boscate su calcare del piano montano e pascoli steppici e stagni perenni, cime montuose con boschi mesofili e torrenti montani, bacini idrografici ottimamente conservati, lunghe valli fluviali incassate che si aprono a formare ampie aree alluvionali. La qualità e l'importanza della zona è rappresentata dalla presenza di *Pinus leucodermis*. Zone dei valloni maturi e molto originali. Importanti zone di piante endemiche ed orchidee. Siti riproduttivi di *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Aree ornitologiche di elevatissimo valore per la nidificazione di specie rapaci diurne e notturne.

ZSC "Valle del Fiume Abatemarco" Cod. IT 9310028

L'area, ampia 2231 ha, ricade nei comuni di San Donato di Ninea (65 %), Grisolia (33,5%) e Verbicaro (1,5%). I confini abbracciano la zona di testata del bacino idrografico del fiume Abatemarco, estendendosi prevalentemente in direzione est-ovest. I limiti del sito comprendono, a partire da cozzo del Pezzente e proseguendo in direzione nord, l'Acqua di teste e la Schiena Lombardo, fino ad arrivare nel punto più a Nord

della ZSC, contrassegnato dalle sorgenti che confluiscono nel V. Pastoruso, al confine dei comuni di Verbicaro ed Orsomarso. A nord si sviluppano, sempre in direzione est- ovest la riserva naturale Orientata della Valle del fiume Argentino e l'omonimo ZSC IT9310023. Proseguendo poi in direzione sud- est, i limiti sono contrassegnati dalla linea di spartiacque: Boccademone, Cozzo dell'Orso (1561 metri s.l.m.), Schiena di Lacchicelli (1736 metri s.l.m.), fino a lambire la cresta ed il versante occidentale di Cozzo del Pellegrino, che corrisponde anche al punto più orientale del sito ed al punto di massima quota, 1980 m s.l.m. Qui l'area si sovrappone parzialmente al sic IT9310021 (Cozzo del Pellegrino). Dalla vetta del Pellegrino scende fino alla Carpinosa (654 metri s.l.m., sorgente del fiume Abatemarco). L'area delimitata dal sito include un'ampia parte del bacino idrografico del Fiume Abatemarco, partendo dalle pendici del Cozzo del Pellegrino, nel versante occidentale della Calabria settentrionale, estendendosi verso ovest fino a sud del comune di Verbicaro. L'intera valle si sviluppa in un'area dove affiorano principalmente calcari e dolomie di età triassica. Queste rocce sono moderatamente resistenti all'erosione e ad alta permeabilità. I processi erosivi che si instaurano in queste litologie sono principalmente di

dissoluzione chimica. I versanti fortemente inclinati vengono incisi profondamente dai corsi d'acqua.

Tutta l'area è caratterizzata da estesi boschi di Faggio, formazioni igrofile a Ontano napoletano e boschi di forra ad aceri e tigli. Particolarmente significative nel sito sono le foreste dei valloni ricche di aceri (*Acer neapolitanum*, *Acer lobelii*), ontano napoletano (*Alnus cordata*), endemismi appenninici, e Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) sui pendii più ripidi. Il sito inoltre include uno dei più estesi ghiaioni di tutto il territorio regionale. Nell'area è presente l'habitat 91E0 * *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno- Pdion, Alnion incanae, Salicion albae)*, anche se non segnalato nel formulario standard.

Nel sito i popolamenti di loricato sono localizzati lungo il canale del Cozzo del Pellegrino ma soprattutto nei pressi di Cozzo dell'Orso sui dirupi di Boccademone. Sulle rocce di quest'ultimo sono radicati esemplari di dimensione notevole.

L'importante contingente di specie faunistiche dell'area include oltre le specie segnalate nel formulario standard lontra (*Lutra lutra*) e Capriolo italico (*Capreolus italicus*).

VALUTATO CHE

- L'obiettivo del Piano di gestione in questione è quello di migliorare e valorizzare il patrimonio forestale secondo le raccomandazioni contenute negli accordi internazionali sulla sostenibilità della gestione forestale (Conferenza di Rio, Processo di Strasburgo-Helsinki-Lisbona-Vienna), ossia "la gestione e l' uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi, soprattutto in quanto una parte della superficie agroforestale ricade all'interno del sito Rete Natura in questione;

- La viabilità forestale non verrà incrementata in quanto quella esistente, previo recupero e sistemazione per il necessario esercizio, è sufficiente a raggiungere agevolmente tutte le zone e gli interventi di manutenzione non comportano modificazione dei luoghi;

- Dall'esame degli atti, in linea generale, non emergono incidenze significative e negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE. Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;

- Il Piano non comporta alterazioni delle componenti abiotiche e non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, captazione di acqua, ecc. Inoltre, anche per quanto riguarda la viabilità forestale l'esame di quella esistente ha confermato che è sufficientemente sviluppata e consente di raggiungere abbastanza agevolmente quasi tutte le zone, senza prevedere nuovi tracciati

- Gli interventi proposti nel Piano non sono tali da innescare fenomeni di erosione dei suoli. È certamente necessaria una puntuale gestione e manutenzione che non comportano però, modificazioni dei luoghi e movimenti terra significativi.

- Il Piano non prevede l'impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee e immissioni nel demanio forestale comunale di rifiuti dannosi solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua.

Complessivamente la gestione forestale proposta si basa su una forma colturale che garantisce: perpetuità, uso e funzionalità bioecologica del sistema bosco. Nello specifico, l'applicazione del taglio a scelta e del taglio colturale non crea squilibri nel sistema biologico bosco, non provoca alterazioni della struttura dei popolamenti e la frammentazione o perdita di parte degli habitat, perché è previsto il prelievo di una modesta

percentuale della massa legnosa, creando i presupposti per lo sviluppo dei gruppi di giovani piantine insediatisi sotto copertura e la rinnovazione continua e diffusa.

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

DIVIETI

Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d'attuazione del piano di gestione forestale devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:

1. sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;
2. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "A. *Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
3. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili "F. *Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio.

MISURE PRESCRITTIVE

1. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);
2. Sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa della *realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno della ZSC in questione;
3. Le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentramento ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia del sito Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di

- specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e smi;
4. In presenza di ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e *habitat* di specie minacciate, così come le risorse genetiche in situ protette o in via di estinzione, siano rilasciate piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica;
 5. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
 6. Le infrastrutture devono essere pianificate e costruite in modo da ridurre al minimo i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi del patrimonio genetico, a salvaguardia delle specie minacciate e di altre specie significative di flora e fauna selvatiche;
 7. Mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 8. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
 9. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;
 10. I diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
 11. I siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
 12. Favorire il bosco misto a struttura complessa in rapporto alle differenti condizioni microstazionali, in modo da raggiungere un elevato livello di funzionalità bio-ecologica, di biodiversità, con effetti positivi anche sulla stabilità dell'ecosistema;
 13. Regolamentazione delle attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;
 14. Eventuali interventi di silvicoltura naturalistica dovranno essere programmati solo per favorire il bosco verso una foresta disetanea e polifitica che permetta anche una maggiore biodiversità briofitica e lichenica.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Piano di Gestione e Assestamento Forestale Azienda Agricola Capparelli Francesco – Comune San Donato di Ninea

Proponente: Ditta Capparelli Francesco

ZSC “Valle del Fiume Abatemarco” Cod. IT 9310028 – ZPS “Pollino Orsomarso” Cod. IT9310303

Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

| Componenti Tecnici | | | |
|---------------------------|---|---------------------------------|-----------------------------|
| 1 | Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL) | Angelo Antonio CORAPI | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 2 | Componente tecnico (Dott.) | Antonino Giuseppe VOTANO | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 3 | Componente tecnico (Ing.) | Costantino GAMBARDELLA | <i>ASSENTE</i> |
| 4 | Componente tecnico (Ing.) | Francesco SOLLAZZO | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 5 | Componente tecnico (Dott.) | Nicola CASERTA (*) | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 6 | Componente tecnico (Dott.) | Paolo CAPPADONA | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 7 | Componente tecnico (Dott.ssa) | Sandie STRANGES | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 8 | Componente tecnico (Ing.) | Luigi GUGLIUZZI | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |
| 9 | Componente tecnico (Dott.) | Antonio LAROSA | <i>ASSENTE</i> |
| 10 | Componente tecnico (Dott.ssa.) | Mariarosaria PINTIMALLI | <i>FIRMATO DIGITALMENTE</i> |

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente